

L'accordo tra Regione, Inps, le associazioni datoriali e i sindacati sugli ammortizzatori sociali in deroga

Procedure più semplici a favore dei cassintegrati

CAGLIARI. Semplificate tutte le procedure per la concessione della cassa integrazione ai lavoratori in crisi. È stato sottoscritto il verbale di accordo tra Regione e i diversi enti interessati per la proroga e la prima concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2010. Il provvedimento riguarda oltre 7.500 lavoratori e si riferisce alla cassa integrazione salariale, l'indennità di mobilità e il trattamento speciale edilizia (Tse). In un anno come il 2010, destinato a registrare ancora sofferenze gravissime per i lavoratori, l'accordo è importante per raggiungere gli obiettivi prefissati. È il primo alla semplificazione, l'esigenza di fare in modo che i diretti interessati e cioè i cassintegrati o i lavoratori in mobilità, cioè tutte quelle persone che si trova-



no in disagio lavorativo, possano ricevere le risorse in tempi sopportabili.

Con l'assessore Franco Manca hanno firmato l'accordo i rappresentanti dell'Inps, direzione regionale del Lavoro, di Italia Lavoro, delle otto Province sarde, dell'Anci, delle associazioni datoriali e di tutte le organizzazioni sindacali. «Dietro la firma dell'accordo — afferma l'assessore — c'è stato un imponente lavoro di Regione, Inps e direzione re-

gionale del lavoro per arrivare a una proposta non solo condivisa ma anche innovativa per quanto riguarda la semplificazione delle procedure».

L'intesa segue l'accordo quadro per l'attuazione di politiche per il lavoro in favore di soggetti svantaggiati siglato il primo marzo scorso. Tra i punti qualificanti dell'accordo sottoscritto le procedure accelerate, i programmi di reimpiego e formazione, finanziati dal Fon-

do regionale per l'occupazione, e il sostegno al reddito.

«L'istituzione di un tavolo tecnico, che ha incominciato a lavorare da subito», sostiene l'assessore del lavoro Manca, «permetterà di passare rapidamente al setaccio tutte le vertenze riguardanti le imprese in crisi». In sostanza, la Regione si impegna ad integrare il reddito dei lavoratori a condizione che i soggetti coinvolti siano impegnati in una attività. Ad esempio sono già stati avviati interventi con Legler e Scaini. «Vogliamo dare valore al lavoro», ha concluso Franco Manca, «nel principio di sussidiarietà sono state coinvolte le otto Province che, operando sul territorio, sono vicine alle imprese in crisi più di quanto possa esserlo la stessa amministrazione regionale».